



► 25 Novembre 2015

L'economista: non siamo all'altezza «Diventi dottore, poi il baratro»

Forchielli: lingue e materie scientifiche per non essere tagliati fuori

Claudia Marin
ROMA

«**IL RAPPORTO** Ocse boccia le università italiane? C'è poco da meravigliarsi. Dopo la laurea c'è il baratro. L'Italia non è presente in nessun settore economico importante, che sia sorto negli ultimi trent'anni. Anzi, senza una struttura economica di grande livello, non abbiamo neanche bisogno di tutti i laureati che sforniamo».

Non ha dubbi Alberto Forchielli, economista, docente universitario, imprenditore e primo blogger straniero in Cina. Che ha una sua formula: «Meno playstation, più libri. Meno chat, più lingue straniere. Il mondo sta facendo così. Si pensi a indiani, pachistani, ragazzi del Bangladesh che nascono con l'inglese in mano».

I nostri giovani sono condannati a un futuro nero anche con la migliore laurea in tasca?

«Le nostre università tengono fino al livello della laurea. Chi studia può farcela. Ma il segmento successivo vede l'Italia non adeguata ai Paesi avanzati. Ci vorrebbero fondi per la ricerca che non abbiamo. Uno che diventa ingegnere in un nostro buon politecnico può stare nel mercato. Però se vuole fare un dottorato non sempre trova i fondi. Meglio allora andare fuori dall'Italia».

La sola prospettiva lavorativa è, dunque, all'estero?

«La fuga di cervelli esiste. I nostri ragazzi che studiano bene le materie giuste, ossia materie Stem (*Science technology, engineering, mathematics*) e conoscono l'inglese possono approcciare il mercato mondiale. Il lavoro lo troveranno all'estero, essendo alla fine troppo qualificati per l'Italia».

Più che contro le università lei punta l'indice contro il mercato del lavoro e la struttura produttiva del Paese.

«Non ci sono i settori che richiedono importanti specializzazioni. Perciò l'Italia non assorbe laureati. Non siamo nell'Internet, nei semiconduttori, nelle biotecnologie, nei cristalli liquidi. Neanche nei droni. E insomma una patologia legata al decadimento tecno-

industriale del Paese. Sforbiamo tessuti, macchine, moda, ma è roba vecchia. Che non richiede grande specializzazione. Alla media azienda non serve lavorare sugli algoritmi. Google, invece, assumerà 10mila laureati in matematica l'anno».

Lei ha scritto il saggio 'Trova lavoro subito!'. Che cosa consiglia a un giovane studente italiano per essere competitivo nel mondo?

«I ragazzi devono anzitutto distinguere tra lavoro e hobby. Storia medievale, per esempio, è un hobby che non ti porterà al lavoro. Devono studiare materie scientifiche, che domani li porteranno ad avere un lavoro. Devono rassegnarsi al fatto che più dura è l'università che fanno più facile sarà trovare lavoro. Terzo, senza l'inglese e un'altra lingua straniera, che vanno coltivate oltre la scuola, non si va da nessuna parte».

IL DIVARIO

«Da noi c'è il decadimento tecno-industriale, mentre Google fa 10mila assunzioni»

**Passerà contro la Buona scuola
«È stato un mezzo passo falso»**

«Il nostro Paese è il fanalino di coda. Per questo abbiamo da sempre considerato la riforma della Buona scuola un mezzo passo falso», così l'ex ministro Corrado Passera (Italia Unica)

Chi è

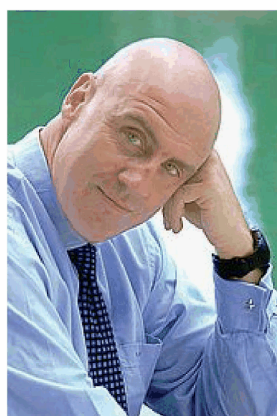
Forchielli è manager, economista e primo blogger straniero in Cina

Il saggio

Ha scritto 'Trova lavoro subito!' dove dà consigli per trovare il posto dei sogni

Dove "scappare"

Svizzera, Usa, Canada, Paesi Bassi, Germania, Australia, Regno Unito, Norvegia, Hong Kong e Cina



Alberto Forchielli